



Biella, settembre 2007
di Elisabetta Farina - Addetto stampa Asl12 Biella

Compiuto a Biella un importante passo nella lotta contro il Parkinson

"Questa mattina ho potuto suonare l'organo in chiesa" questa frase può apparire normale, quasi banale, per un sacerdote. Non se a pronunciarla è un giovane salesiano che, a causa della Malattia di Parkinson aveva perso quasi completamente autonomia e capacità dei movimenti.

È lui il primo paziente a cui a Biella, nell'Ospedale degli Infermi, è stata posizionata una pompa per l'infusione duodenale della Duodopa.

"Il paziente, che ha avuto l'esordio della malattia nel 2000 a circa 45 anni, è giunto da noi a Biella presso l'ambulatorio dedicato ai disordini del movimento alla fine del 2006 – racconta il dottor Graziano Gusmaroli, direttore Struttura Neurologia Asl12.- È stato quindi sottoposto ad una terapia farmacologica molto importante che ha dimostrato di non essere sufficiente a controllare i sintomi. Le possibilità erano quindi due: o la stimolazione cerebrale profonda, realizzata con un complesso intervento di neurochirurgia, o la pompa duodenale per l'infusione della Duodopa. Questa è stata la nostra scelta"

A questo punto è stata fatta la richiesta di inserimento nel prontuario ospedaliero del "kit" necessario, composto da: farmaco, catetere, pompa, sondini e, ovviamente, dall'assistenza dell'azienda concessionaria in Italia. Esplicati tali passaggi, sono stati presi gli accordi tra i Neurologi ed i Gastroenterologi, per il posizionamento, prima del sondino naso-duodenale che permette di valutare la tollerabilità e la risposta al farmaco, poi del catetere per l'impianto definitivo, tramite intervento chirurgico. *"Ho piacere di sottolineare – dice il dottor Gusmaroli - che l'intervento è frutto del lavoro svolto in collaborazione dalla Neurologia con la Struttura di Gastroenterologia, diretta dal dottor Giuseppe Malfitana- che è stata parte attiva con il dirigente medico Alberto Azzoni, e la Farmacia Ospedaliera – diretta dalla dottoressa Maria Rosa Fogliano, intervenuta tramite l'opera della dirigente farmacista Laura Lanzone."* *"Possiamo affermare – afferma con grande soddisfazione la dottoressa Ida Grossi, direttore sanitario Asl12- di avere creato una nuova lista di attesa, ma estremamente positiva e di qualità per la quale sono già stati individuati tre candidati."*

In Piemonte, quella biellese è la prima Asl ad effettuare tale intervento. Prima di essa: le Molinette di Torino, l'Aso di Alessandria, l'Irccs di Veruno e l'Ospedale Valdese di Torino.

Nella letteratura internazionale il primo intervento analogo a quello biellese (ovvero con la formulazione in gel delfarmaco) viene descritto nel 2001 in Svezia presso l'Università di Upsala. Negli anni precedenti erano già stati realizzati altri interventi, ma con una formulazione instabile del farmaco. In Italia tale intervento viene svolto da circa un anno e sino ad oggi sono circa 80 i pazienti sui quali si è intervenuti. *"Importante da ricordare – prosegue il dottor Gusmaroli- è che tale intervento è proponibile nei casi di Malattia Parkinson idiopatica (quindi non Parkinson vascolari o complessi Parkinson-Demenza) e a pazienti che mostrino una buona risposta alla levodopa."*